

DATI VEGA/ECGIA

Nel Veronese morti bianche in aumento: 21 in 10 mesi

È una voce che segna la ripartenza delle imprese ma allo stesso tempo preoccupa. Secondo i dati dell'Inail elaborati dalla Cgia di Mestre, lo scorso anno tra gennaio e ottobre gli infortuni mortali sul lavoro erano stati in Veneto 71: nello stesso periodo 2021 sono stati 89, il 25% in più, in controtendenza rispetto alla media del Paese che fa rilevare un decremento dell'1,8%. Sono stati 64 quelli che si sono verificati sul luogo di lavoro, gli altri in itinere. Numeri che collocano la regione al settimo posto nella a livello nazionale, e che sono trainati da Verona, dove quest'anno (come in realtà anche nel 2020) è stata registrata la situazione più critica con 21 morti bianche, una in più rispetto allo scorso anno. Seguono Treviso con 17 infortuni mortali, Venezia con 15, Vicenza con 10, Rovigo con 6 e Belluno con 5. A Padova sono avvenuti 15 episodi ma il trend è preoccupante se si considera che nei primi dieci mesi del 2020 i decessi erano stati «solo» 9.

Tuttavia il Veneto continua a rimanere tra le regioni a minor rischio di mortalità sul lavoro: nei primi dieci mesi del 2021 resta in zona gialla, stando alla mappatura elaborata dall'Osservatorio Sicurezza Vega Engineering di Mestre, che ha diviso l'Italia a colori calcolando l'indice di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa. «L'aumento del numero dei morti sul lavoro in Veneto è la conseguenza della ripresa economica e produttiva negli ultimi mesi», spiega Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio, «ribadiamo però che è

l'incidenza rispetto alla popolazione di un territorio a diventare il vero parametro per decretare un maggiore o minore rischio».

Esaminando quegli stessi numeri relativi alle morti bianche, la Cgia punta il dito su un fenomeno correlato alla scarsa sicurezza sul lavoro e che ha a che fare con il sommerso: il lavoro nero presente in Italia «produce» ben 77,7 miliardi di euro di valore aggiunto di cui 5,5 miliardi sono ascrivibili al Veneto, dove tuttavia l'incidenza dell'economia «sommersa» sul totale regionale è pari al 3,7%, il dato più basso in Italia, secondo solo alla Lombardia al 3,6%. Resta un numero significativo, quello dei lavoratori irregolari che, stando alla Cgia di Mestre, in Veneto sono 206.500. **F.I.**